

NORME E TRIBUTI

Venerdì 26 Aprile 2013

Il Sole **24 ORE**

www.ilsole24ore.com • @24NormeTributi

La disciplina nazionale. A distanza di un anno manca il decreto attuativo

L'adeguamento si è fermato con il Dl liberalizzazioni

Giorgio Costa

I dottori commercialisti dell'Aidc Milano chiederanno che la Commissione europea prosegua nella procedura di infrazione contro l'Italia per quel che riguarda il sistema di tassazione della plusvalenza realizzata da una società che si trasferisce in altro paese comunitario. «La lettera - spiega Joseph Holzmueller, presidente della commissione per l'esame della compatibilità di leggi e prassi fiscali italiane con il diritto comunitario - partirà entro la prima decade di maggio. L'articolo 91 del Dl 1/2012 modificava l'articolo 166 del Tuir (Dpr 917/1986) nella direzione chiesta dal diritto comunitario ma l'attuazione era demandata a un decreto ministeriale da varare entro 60 giorni. È passato oltre un anno dal varo della legge

di conversione del Dl liberalizzazioni (legge 27/2012) e il decreto ancor non c'è. Questo dimostra l'attenzione del Governo italiano verso la normativa comunitaria».

La cronistoria della vicenda parla da sola (si veda anche il Sole 24 Ore del 15 novembre 2011). La prima denuncia sull'incompatibilità della normativa italiana rispetto a quella comunitaria parte dai commercialisti milanesi dell'Aidc il 1° marzo 2009. A seguito di quella comunicazione, la Com-

LE CONSEGUENZE

La sentenza può essere fatta valere in Italia. L'Aidc di Milano chiederà la riapertura della procedura d'infrazione

missione Ue apre il dossier di infrazione mettendo in mora lo Stato italiano, avviando nel 2010 il procedimento 4141.

Nel frattempo la commissione milanese per l'esame della compatibilità rientra nel progetto Eupilot, in base al quale lo Stato italiano si deve relazionare alla commissione nel suo percorso di adeguamento e mandando a Bruxelles gli incartamenti relativi solo "per conoscenza". «Tutto questo - spiega Holzmueller - nella convinzione, da parte della Commissione Ue, che gli Stati aderiscano in maniera pronta alla normativa comunitaria che tende a facilitare lo stabilimento in qualsiasi paese dell'Unione di aziende appartenenti all'Ue. Poi le cose sono andate in maniera opposta».

Il 20 gennaio 2011 lo Stato ita-

liano risponde alla Commissione europea che avrebbe celermente provveduto e così la Ue aveva sospeso il procedimento di infrazione. Un anno dopo, in effetti, il governo mantiene la promessa inserendo all'interno del Dl liberalizzazioni l'articolo 91 che modifica la normativa nella direzione richiesta dalla Commissione con l'unico neo della non retroattività. L'unico problema è quello, per il ministero dell'Economia e delle finanze, di emanare un provvedimento di natura non regolamentare per individuare le fattispecie che determinano decadenza, sospensione, criteri di determinazione dell'imposta dovuta e modalità di versamento entro 60 giorni. Del decreto, però, ancora non vi è traccia.

A questo punto la sentenza resa contro la Spagna può essere fatta valere direttamente in Italia. «Ora - conclude Holzmueller - ci attendiamo una circolare delle Entrate che dica agli uffici come comportarsi nei casi che si presenteranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA